

LECCE-JUVENTUS

Zoff al Sud passa e chiude con un tris

LECCE: Terraneo 5,5 (57' Negretti 6), Garza 5,5, Marino 5,5, Conte 5,5, Levanto 6 (76' Morello s.v.), Ferri 6, Vinzce 6, Barbas 6, Pasculli 6,5, Benedetti 6, Virdis 5,5 A disposizione 13 Ingrassia, 14 Luceri, 16 D'Onofrio
JUVENTUS: Tacconi 6, Napoli 6, Bruno 6,5, Agosti 6 (71' Serena s.v.), Brio 6,5, Bonetti 6, Alianikov 6 (46' Avallone 6), Galla 6, Zavarov 6,5, Alessio 6, Schillaci 6,5, (12 Bonaiuti, 13 Rosa, 16 Barros)
ARBITRO: Boggi di Salerno 6
RETI: 32' Schillaci, 55' Zavarov, 74' Pasculli, 75' Garza (autorete), 90' Vinzce
NOTE: Angoli 18 a 7 per la Juve Ammoniti Benedetti e Bonetti Giornata di sole terreno in buone condizioni, spettatori 24.917 per un incasso di 524.011.000 oltre a 4.922 abbonati per una quota di 130.477.588. Incasso totale L. 654.488.588

LUCA POLETTI

LECCE La Juventus batte il Lecce piuttosto agevolmente e si dimostra in piena forma per bissare il successo di Coppa Italia A Lecce con il minimo sforzo, aggiunge un 3-2 tutto sommato meritato, anche se trova spianata la strada del successo da un gol in sospetto fuorigioco di Schillaci. La partita non è importante ai fini della salvezza per i pugliesi che hanno conquistato la matematica permanenza in Adomennica scorsa ad Ascoli. Né serve alla Juventus che non ha più ambizioni, per cui si gioca esclusivamente per lo spettacolo al quale non manca una degna cornice di pubblico, nonostante la giornata finale. Parte subito bene la Juventus che guadagna tre angoli, ma alla fine i corner saranno in netto vantaggio per i leccesi: a dimostrazione di una costante pressione dei giallorossi di Mazzone. Replica il Lecce con Barbas al 10' al 19' ma fuonnisura Al 32' arriva la prima rete bianconera scambio Schillaci e Alianikov ed il siciliano beffa Terraneo. I leccesi vanno colpo al gol con Benedetti vicino di testa su angolo di Virdis al 33' e lo stesso Benedetti impegna Tacconi in una parata. Al 10' cross di Galia per Zavarov, che ha tutto il tempo per fer-

CESENA-VERONA

Lippi: «Dobbiamo stare tranquilli, abbiamo a disposizione due risultati su tre» Bagnoli: «Non retrocedere è più importante dello scudetto di cinque anni fa»

Un grido, si salvi chi può



Marcello Lippi, 42 anni, tecnico del Cesena, allena i romagnoli da una stagione



Osvaldo Bagnoli, 55 anni, lascerà a fine torneo il Verona dopo nove campionati

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

CESENA. La Romagna non vuol perdere la serie A. Da Rimini a Ravenna, da Faenza a Forlì in questa settimana è stata allestita una catena di solidarietà sportiva che ha un unico obiettivo far restare il Cesena nella massima divisione. E oggi allo stadio Manuzzi, per l'impetuosa partita spareggio col Verona, tifosi romagnoli di Juve e Milan si uniscono al cesenati nel sostegno alla squadra di Lippi. Ventiseimila bianconeri da un lato, quattromila gialloblu dall'altro, in uno stadio che rischia di diventare una polveriera anche perché si teme l'arrivo di qualche centinaio di ultras milanisti che avrebbero l'allucinata idea di «vendicare» il ko di domenica scorsa al Bentegodi costato lo scudetto ai rossoneri. Non è finita. Assieme ai semila veronesi munni di regolare biglietto, potrebbero arrivare alcune sprovvisi. Lo schiò è quello di un gigantesco caos ai botteghini che di tagliandini stamattina ne avranno molti ben pochi. Per tutti questi motivi Cesena oggi sarà circondata da un cordone imponente di forze dell'ordine. Il vicequestore De Fe avrà a disposizione 500 fra poliziotti e carabinieri che controlleranno le vie d'accesso alla città, la stazione ferroviaria e naturalmente lo stadio. I giocatori bianconeri da due giorni sono in ritiro a Riccione. Marcello Lippi si è fatto psicologo per cancellare dalla mente dei suoi giocatori le

paure e le tensioni di questo spareggio salvezza. «Ho cercato di far capire a tutti - spiega - che quella col Verona per noi è una partita delicata, ma non drammatica. Insomma abbiamo a disposizione due risultati su tre, a differenza dei nostri avversari. Io continuo a credere che l'inter non perda a Udine. Quindi noi dovremo giocare con grande concentrazione e tranquillità, aspettando le sfortunate dei veronesi, che devono assolutamente vincere, per colpirci in contropiede». Detta così sembra molto facile. In realtà la sfida salvezza vedrà saltare tutte le tattiche e si baserà solo sui nervi e l'agostino. Forse per questo Lippi ha deciso far entrare in squadra Agatino Cuttone, vecchia bandiera bianconera, che quest'anno ha sofferto oltre il lecito per un grave malanno ad un tendine. «Nell'estate dell'87 - spiega il capitano - ho segnato il gol della vittoria col Lecce nello spareggio che ci ha fatto guadagnare la serie A. Farò di tutto perché la serie resti ancora in Romagna, stavolta cercando di evitare un gol dei veronesi». Per Massimo Agostini quella di oggi sarà l'ultima partita in bianconero. Nella prossima stagione vestirà la maglia del Milan. «Mi piacerebbe lasciare la Romagna col Cesena in A - osserva il Condor - e magari regalare ai tifosi romagnoli un altro gol».

LORENZO ROATA

VERONA Alla vigilia della decisiva sfida, parla con gli sguardi ancora più rabbui del solito, ancora più senza parole. Come ai bei tempi quando guidò al trionfo incolore il «suo» Veron, nella stagione 84-85. Tanta impresa che nel frattempo Bagnoli da questa parte, è diventato un autentico mito cittadino e tale rimarrà anche se, stando alle indiscrezioni di mercato, è ora il con le valigie pronte. Destinazione? Anzi per lui il presidente Spinella ha liquidato in fretta il professor Scoglio mentre adesso, un altro presidente il veronese Champan, è lì a chiedersi che cosa succederà coi tifosi quando dopo nove anni di panchina gialloblu, il mister dei mister andrà via. Già alla contestazione nei suoi confronti, così le previsioni, rischia di diventare una vera e propria sollevazione di massa. L'ultima speranza, a questo punto, è che il Verona (magan sull'onda del genere) e ottimismo fatta l'impresa contro il Milan domenica scorsa) conquisti la serie A. «Nella vita ho sempre fatto una cosa alla volta. Oggi sono l'allenatore del Verona. Domani non so, ci penserò alla fine della stagione». E se del suo futuro non è scritto, Bagnoli rifiuta di parlare, in vista della trasferta di Cesena invece è s'incalza, convinto com'è di un fatto: «Se il contratto, finisce che ci sarà una vittoria che vale una salvezza. In ogni caso il tasto dell'ultima volta» suona sempre stonato, non foss'altro per forza del regolamento federale da rispettare. «Nella vita ho sempre fatto una cosa alla volta. Oggi sono l'allenatore del Verona. Domani non so, ci penserò alla fine della stagione». E se del suo futuro non è scritto, Bagnoli rifiuta di parlare, in vista della trasferta di Cesena invece è s'incalza, convinto com'è di un fatto: «Se il contratto, finisce che ci sarà una vittoria che vale una salvezza. In ogni caso il tasto dell'ultima volta» suona sempre stonato, non foss'altro per forza del regolamento federale da rispettare. «Nella vita ho sempre fatto una cosa alla volta. Oggi sono l'allenatore del Verona. Domani non so, ci penserò alla fine della stagione».

Ci siamo divertiti di domenica in domenica a smentire i nostri detrattori e adesso è già motivo di soddisfazione essere lì ancora in corsa. Una specie di terno secco sulla ruota di Cesena. Un solo risultato ci mette tranquilli la vittoria». Ma dal ritiro di Milano Mantimma arriva una tegola dell'ultimo ora: è quasi certo infatti il forfait del portiere Peruzzi, il sentimento al ginocchio o non molla. Al suo posto la riserva Bodini. «Speriamo che sia come un film a lieto fine, tanta paura all'inizio e poi...». Sin qui gli scongiuri di Bodini, ironia del calcio, la storia di un Verona che chiede strada proprio a quel Cesena che consacrò Bagnoli allenatore di rango, alla guida del bianconero una promozione in A giusto prima di andare al Verona. «Anci e a Cesena la gente mi vuole bene, e anch'io ho un bel ricordo di quegli anni, ma nel calcio i sentimenti non servono, è doloroso ma è così». Intanto i tifosi hanno preparato una trasferta di massa ottomila veronesi seguiranno la squadra nella decisiva trasferta. Duecento pullman e il resto in treno e in auto un collettivo abbraccio nella domenica più lunga. La paura di retrocedere, in conclusione, la appunto novanta minuti di speranza gialloblu. Capitano Fanna è teso come una corda di violino. «Col Verona ho vinto uno scudetto, indimenticabile più ancora di quelli con Juve e Inter. Farei carte false per non deludere i tifosi. Se lo mentano. Ci hanno sempre sostenuto anche quando tutto sembrava perduto». Moris tua, vita mea, alla fine Cesena permettendo, il Verona ci prova

Scudetto n.18 per il Liverpool Giocherà la Coppa Campioni?



Con una giornata di anticipo sulla fine del campionato il Liverpool ha conquistato il suo diciottesimo scudetto. La squadra allenata da Kenny Dalglish (nella foto) ha sconfitto sul proprio terreno il Queens Park Rangers per 2-1. La rete decisiva che ha sancito il trionfo dei «reds» è stata realizzata su calcio di rigore da Barnes al 64'. Precedentemente il Liverpool aveva recuperato il vantaggio iniziale degli avversari con un gol segnato dall'ex juventino Rush. Si profila adesso un clamoroso incontro del Liverpool nel giro delle coppe europee. Si parla infatti insistentemente di riammettere le squadre inglesi nei tornei continentali, un'eventualità che consentirebbe ai neo campioni di Inghilterra di disputare la prossima Coppa dei Campioni.

Professionalismo arbitrale L'Aia rimane alla finestra

Un timido assenso al professionismo arbitrale e una decisa approvazione del semi-professionismo. È la sintesi della prima risposta data ieri dall'Aia nel corso del comitato nazionale alla richiesta della Federazione di trasformare le giacchette nere in professionisti retribuiti dalla stagione 93-94. «Una proposta del genere - ha dichiarato il presidente dell'associazione arbitrale Giulio Campanati - dovrebbe essere fatta da una nostra commissione. Per decidere bisogna però attendere fino alla metà di luglio quando verrà nominato il nuovo comitato nazionale dell'Aia». Campanati è poi entrato nel merito dell'argomento. «Il comportamento, la preparazione e l'impegno degli arbitri attuali sono tali che di fatto essi sono già dei semi-professionisti cui manca solo il compenso. Se avvisasse non muterebbe nulla se non un maggior controllo. Con il professionismo a tempo pieno l'arbitro non smetterebbe di sbagliare ma si avrebbe probabilmente un maggior reclutamento e più disponibilità».

Il Bologna festeggia con gli extracomunitari il Primo maggio

Sarà una festività del Primo maggio di stampo calcistico quella organizzata dall'amministrazione comunale di Bologna. Lo stadio comunale «Renato Dall'Ara» ospiterà alle 14.30 di martedì un incontro tra la squadra del Bologna ed una rappresentativa di lavoratori extracomunitari, in enata per l'occasione da Erando Pecchi. Nell'intervallo della partita il sindaco Renzo Impicciotti e l'assessore allo sport Ivan Pizzirani consegneranno a Gigi Maifredi (dalla prossima stagione sulla panchina della Juventus) una targa del Comune a ricordo del lavoro e della dedizione che il tecnico del Bologna ha dimostrato per la squadra e verso la città.

In Danimarca ragazza squillo sponsorizza torneo di calcio

Paese che vai stranezza che trovi. In Danimarca una manifestazione calcistica che si svolge in questo fine settimana ad Hampen, una cittadina dello Jutland centrale, ha trovato un insolito sponsor. Si chiama Britt Pedersen e come professionista fa la ragazza-squillo. «È la prima volta che faccio lo sponsor - ha dichiarato la Pedersen - ma penso sia una cosa molto divertente. Mi piacciono i bambini e i giovani, e sono contenta di poter far qualcosa per loro». Il contributo affettuoso della ragazza è stato accolto con soddisfazione nell'ambiente sportivo. Il presidente della società calcistica organizzatrice della manifestazione, Keld Andersen ha lodato la generosità di Britt, facendo tutta una chiara intenzione di tenere spropositata la pubblicità della ragazza. Nel giornale locale di Hampen era apparso solo un piccolo annuncio dove lo sponsor è stata indicata come «la ragazza di Kirkebakken», una località della zona.

MAFCO VENTIMIGLIA

I numeri della sopravvivenza: per i friulani un premio di un miliardo e mezzo

L'ultima giornata di campionato potrebbe riservare brutte sorprese per le squadre del Triveneto. Verona e soprattutto Udinese sono infatti, sulla carta, le maglion indiziate alla retrocessione in serie B. Nel campionato cadetto, come noto, sono già scese anzitempo Ascoli e Cremonese che attendono in questi ultimi 90' stagionali le altre due compagne di viaggio all'ingù. Il regolamento prevede sempre uno spareggio nel caso in cui due o più squadre si vengano a trovare a pari punti nella classifica finale: se le squadre sono più di due, scatta la «classifica avulsiva». Essa prevede queste possibilità: 1) se le squadre in parità sono tre e una deve retrocedere la prima della «classifica avulsiva» si salva e le altre sparpagliano; 2) se le squadre in parità sono tre e due devono retrocedere l'ultima va in B e le altre sparpagliano; 3) se le squadre in parità sono quattro e devono retrocedere in due la prima si salva, seconda e terza sparpagliano, la quarta scende in B. La «classifica avulsiva» tiene conto, nell'ordine, di questi fattori: bilancio degli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti nell'intero campionato. E dallo schema che riportiamo a fianco si nota soprattutto la precaria situazione dell'Udinese cui potrebbe non bastare un'eventuale vittoria sull'Inter.

Table with 5 columns: GENOA (27), FIORENTINA (26), CESENA (25), UDINESE (25), VERONA (25). Rows: SE VINCE, SE PAREGGIA, SE PERDE.

Lo sport in tv e alla radio

Raiduno, 14 20 16 50, 17 50 Notizie sportive 18 15 90' minuto, 2 15 La domenica sportiva
Raidue, 13 20 Tg2 Lo sport, 17 00 Tg2 Lo sport. Automobili - Targa Florio Motocross, Campionato del mondo classe 250 cc., Ippica, Cp Panoli di galoppo, 18 50 Calcio serie A 20 00 Domenica sprint
Raidire, 13 10 Ciclismo Giro delle Regioni 14 10 Automobili - Campionato mondiale sport prototipi, 18 35 Domenica calcio, 19 45 Sport regione, 20 00 Calcio serie B 24 00 Rai regione Calcio
Itali 1, 11 00 Gol d'Europa 12 00 Vita il Mondiale 12 30 Guida al campionato 13 00 Grand Prix
Montecarlo, 15 30 Automobili Formula 3
Conodiatrista, 10 30 Calcio Formula 1 30 Tennis Torneo di Montecarlo 13 30 Rai e la domenica 14 00 Automobili, Campionato mondiale sport prototipi 20 30 A tutto campo, 2 45 Calcio inglese, Oldham-Nottingham Forest (diffidat)
Raidlouno, 16 52 Tutte il calcio minuto per minuto, 19 20 Tutto basket
Raidlodeu, 12 00 Antepenna Sport 15 50 Domenica sport (prima parte), 18 00 Domenica sport (seconda parte)

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 16)

Udinese, mezza difesa fuori uso

Volata finale del campionato a solo punto può bastare al Genoa col già retrocesso Ascoli. All'ultimo momento Scoglio ha saputo di poter disporre dell'uruguayano Aguilera, in carcere fino a ieri ed ora agli arresti domiciliari. Partita «drammatica» allo stadio «Friuli», dove l'Udinese, priva fra l'altro di Oddi, Lucci e De Vitis, è costretta a vincere contro l'Inter per coltivare le ultime speranze di restare in serie A. Il presidente Pozzo ha promesso un miliardo e mezzo di premio in caso di salvezza. Obbligata a fare risultato anche la Fiorentina con l'Alalanta i bergamaschi hanno già un piede in Coppa Uefa e stanno in questo senso leggermente meglio del Bologna che li segue in graduatoria e che oggi tenta il colpo a Roma. Per giocare in Europa devono entrambe sperare nei successi di Milan e Samp nelle Coppe.

Table for CESENA-VERONA match listing players and scores.

Table for CREMONESE-SAMPDORIA match listing players and scores.

Table for FIORENTINA-ATALANTA match listing players and scores.

Table for GENOA-ASCOLI match listing players and scores.

Table for MILAN-BARI match listing players and scores.

Table for SERIE B listing teams and scores.

Table for SERIE C1 listing teams and scores.

Table for SERIE C2 listing teams and scores.



Riccardo Gallego